

## Leggere la Bibbia con i "grandi" dell'antico Israele

MAURIZIO SCHOEPFLIN

**A**ffermò monsignor Luigi Giussani: «Difficilmente può comprendere l'esperienza cristiana chi non sia disposto a rivivere in qualche modo la storia del popolo d'Israele, con tutti suoi accenti e con tutti i suoi drammi». Da tale certezza ha preso le mosse Maurizio De Bortoli nello scrivere questo libro, che propone all'attenzione del lettore le grandi figure e i grandi eventi dell'Antico Testamento, allo scopo di favorire la conoscenza e la familiarità con la Bibbia e la storia in essa narrata. Si tratta di uno sforzo particolarmente meritorio messo in atto nella certezza che oggi più che mai appare necessario avvicinarsi alla Scrittura senza i tanti, troppi, pregiudizi che, negli ultimi decenni, hanno condizionato negativamente l'approccio al testo biblico in nome di una presunta scientificità dimostratasi incapace di cogliere la ricchezza della verità in esso contenuta. A questo riguardo, l'autore ricorda che la Chiesa ha costantemente sottolineato il fatto che l'avvicinamento alla Bibbia richiede lo stabilirsi di una feconda sinergia tra la ragione e la fede, come afferma Benedetto XVI nell'importante Esortazione apostolica *Verbum Domini*, ove, tra l'altro, si legge: «Da una parte, occorre una fede che mantenendo un adeguato rapporto con la retta ragione non degeneri mai in fideismo... Dall'altra parte, è necessaria una ragione che indagando gli elementi storici presenti nella Bibbia si mostri aperta e non rifiuti aprioristicamente tutto ciò che eccede la propria misura». Tenendo ben presente tutto questo, De Bortoli ha ricostruito con cura sapiente il cammino descritto nell'Antico Testamento, dall'epoca dei patriarchi sino al tempo del Messia, scandito da alcune tappe fondamentali, tra le quali spiccano l'esilio d'Israele e il suo rimpatrio, e illuminato da numerose straordinarie personalità, come quelle di Mosè, di Davide e dei Profeti. Perché il racconto biblico è diverso da tutti gli altri racconti? Qual è la sua specificità? Giunto al termine del libro, De Bortoli affronta tali interrogativi e trova la risposta: la novità risiede nel monoteismo professato dall'Antico Israele che ne fa un *unicum* nella storia del proprio tempo e che si riflette nelle direzioni e negli ambiti più disparati. Innanzitutto, la fede in un solo Dio fonda la concezione personalistica dell'uomo, creato a immagine e somiglianza della Persona divina. Inoltre, Israele sa che deve a Dio anche la sua identità di popolo: «Non esiste nella storia un altro caso – scrive De Bortoli – di un'aggregazione sociale generata non dal legame di sangue o dalla sottomissione a un potente, bensì dall'intervento del Mistero nella storia». E ciò, come avverte nella prefazione Ignacio Carbajosa, non può che generare stupore e gratitudine per il Signore che è venuto ad abitare in mezzo a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio De Bortoli

### STORIA DELL'ANTICO ISRAELE

Itaca. Pagine 240. Euro 14,00